

quilla, li quali poi furono costretti abbandonarlo per la improvvisa irruzione degli Arabi.

A' piedi del *Monte Sinai*, possiedono li Monaci Greci il Monisterio di Santa Caterina da mille, e più anni, come un dono stato lor fatto dagli Imperadori d'Oriente. Per quanto si dice gli Arabi non hanno fatta veruna molestia a' Monaci per il corso di molto tempo a cagione della ospitalità, con la quale erano ricevuti da que'Religiosi. Ha corso tra gli Arabi una Tradizione, in vigore di cui raccontano, che *Maometto* serviva a quel Monisterio in qualità di Guardiano de' Cammelli quando era in povero stato. Aggiungono, che l'Abate del Monisterio, avendo veduto un giorno, mentre *Maometto* dormiva, che un'Aquila si fermò sopra il di lui Capo, prese un'augurio per lui felice, e gli predisse la futura grandezza. Poi lo pregò a volere avere memoria degl'interessi del Monisterio, quando fosse arrivato a quella somma fortuna, che gli pronosticava sicura, e prenderlo sotto la sua protezione. In fatti, arrivato alla Sovranità, confermò a' Monaci il pacifico possesso del Monisterio, e delle Terre al medesimo spettanti, obbligando li suoi Successori, e li Sudditi suoi a non mai molestarli, sotto condizione però che li Monaci non avessero in avvenire a negare agli Arabi loro vicini la già praticata Ospitalità, e civile accoglienza. Sia che si voglia di tale Tradizione, certissima cosa è, che li Monaci solevano ne' tempi andati dare ad ogni Arabo, che veniva visitarli, la ottava parte di un Sacco di Grano, benchè non di rado ci venissero due, e talora trecento in un giorno. Ma
es-